

Leader
nella gestione
dei rischi
della Pubblica
Amministrazione

MARSH

Il Sole 24 ORE

MARSH

www.marsh.it

SEMPRE RAGGIUNGO ASSICURATIVO
E CONVIENE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Quotidiano Politico Economico Finanziario

* € 4,90 con il libro "Il fondo avvincente"

Anno 139° Numero 204
www.ilssole24ore.com

DOMANI

L'ESPERTO RISPONDE
Famiglia, condoni e Iva: le soluzioni ai quesiti dei lettori

GUIDA AL 770
Sostituiti d'imposta, il secondo inserto sulla dichiarazione

DOMENICA



STORIA DEL '900
Croce e l'Europa a quattro teste
Giuseppe Badolati a pag. 25

UOMINI E LIBRI
Raffaello Mantoli e il «Principe» scozzese
Sandro Cerri a pag. 27

COMPETITIVITÀ

I punti di forza contro il declino

DI ALBERTO QUADRIZIO
La competitività è indissolubilmente connessa alla crescita e all'occupazione soprattutto da quando si hanno il mercato unico europeo e mercati internazionali aperti. Una volta si potevano proteggere industrie, mercati e posti di lavoro nazionali, ma a scapito dei consumatori e delle generazioni future e nello stesso tempo rallentando la crescita e l'innovazione. Si ricorreva anche alle nazionalizzazioni, più o meno palesi, che ben si combinavano con il protezionismo e il sindacalismo conservatore garantendo un'occupazione che con l'apertura dei mercati si è subito rivelata fragile e anticompetitiva.

Il passaggio alla competitività non è però avvenuto allo stesso modo per tutti e spesso ha avuto conseguenze non indolori al punto che qualcuno rimpiange in Italia i bei tempi in cui tutti viaggiavano Fiat e facevano il pieno con Agip. Marchi peraltro ancora vivaci e che hanno caratterizzato il "miracolo" economico, ma che ora, insieme a tanti altri, devono fare i conti con le dure leggi della concorrenza.

Questa transizione dal protezionismo alla competitività ha avuto successo in quei Paesi dove da un'impostazione di economia "statal-nazionale" si è passati a un'economia di "sistema Paese" che promuove gli interessi nazionali in termini di efficienza e di cooperazione tra attori della crescita.

In Italia questa transizione non è conclusa. Le ragioni sono molte: da quelle di politica industriale alle strategie aziendali senza dimenticare il sovrappeso dei vincoli, antiquati, delle finanze pubbliche che, per quanto migliorate ed europeizzate negli ultimi 10 anni, sono tuttora gravate dal gigantesco debito costruito dal conservativismo multicolore.

Adesso tutto le graduatorie di competitività internazionale con i loro molteplici indicatori (che vanno dall'efficienza della pubblica amministrazione, alla ricerca scientifico-tecnologica, alle infrastrutture, alla fiscalità, al mercato del lavoro) posizionano l'Italia agli ultimi posti nel contesto dei Paesi sviluppati. Ciononostante le imprese del "made in Italy" e dei "distretti" riescono ancora, con una straordinaria capacità di innovazione informale e incrementale, a reggere i mercati internazionali.

CONTINUA A PAG. 6

Un anno dopo la legge anti-scandali un altro giro di vite sulla trasparenza contabile

Borsa, stretta della Sec

Cirio, più vicino l'intervento delle banche

Possibile la rinuncia a convertire i bond - La Procura di Roma valuta la gestione Cragnotti

NEW YORK ■ A un anno dall'approvazione della legge Sarbanes-Oxley che reagiva all'ondata di scandali societari Usa, la crisi di fiducia che colpiva il rapporto tra risparmiatori e Wall Street sembra essere rientrata. Ma le esigenze di riforma sul piano normativo, per rendere più difficili il ripetersi degli inganni a danno degli investitori, non sono esaurite: in nome della trasparenza, la Securities and Exchange Commission (Sec) ha deciso di proporre una serie di innovazioni sulle regole di contabilità, che tengono conto della lezione europea e in particolare di alcuni vantaggi del sistema Ias.

In Italia, intanto, si profila un fine settimana di febbrili trattative per arrivare a una soluzione per Cirio. In extremis, le banche sarebbero pronte a dare una mano, rinunciando alla conversione di parte dei loro bond a favore degli obbligazionisti. Particolarmente ottimista ieri Carlo Ronchi (Euracomserve) che, per le attività industriali, starebbe organizzando una cordata pronta a mettere sul piatto 70-80 milioni di euro. Intanto, sul fronte giudiziario sarebbero imminenti novità: la Procura di Roma starebbe prendendo in considerazione l'ipotesi di falso in bilancio per i vertici passati di Cirio.

RENDIMENTI INDICIZZATI

I nuovi buoni puntano sul «premio»

L'offerta
Risparmio postale: dati 2001

Buoni postali ordinari: 37,8%

Buoni postali a termine: 59,1%

Libretti postali: 2,2%

Titolo medio: 175,1

ROMA ■ I Buoni postali cambiano look. È atteso un aumento del rendimento "premio" ancorato all'andamento di uno o più indici, in pole position le indicizzazioni dei mercati azionari. Più rischio in cambio di una remunerazione più alta. La Cdp si prepara così ad affrontare un rimborsato dei Buoni a termine in scadenza per 18 miliardi di euro nel 2003-2004.

INFIASCHIATO A PAG. 19

LA BOLLA DELLE OBBLIGAZIONI

Inganno deflazione

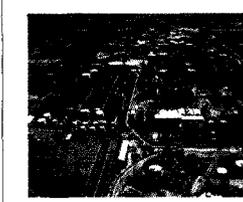
DI ROBERT J. SHILLER
È il momento ideale — a meno che l'inflazione registri un calo considerevole — per ottenere prestiti e un pessimo momento per concedere o investire in obbligazioni a lungo termine. Infatti, in molti Paesi la paura esagerata della deflazione sta mantenendo bassi i tassi di interesse e portando il costo del capitale ai suoi minimi storici.

I tassi minimi sono stati toccati il 13 giugno. Le obbligazioni decennali negli Stati Uniti hanno fruttato un rendimento del 3,11%, non di molto superiore al tasso inflazionistico del 2,1% registrato negli ultimi dodici mesi. I titoli di Stato decennali nell'area dell'euro hanno avuto un rendimento del 3,54%, mentre il tasso inflazionistico nella medesima area è stato pari a 1,9 per cento. Il rendimento nel Regno Unito è stato del 3,86% con un'inflazione del 3%, mentre le obbligazioni giapponesi hanno reso lo 0,44% rispetto a un'inflazione pari a -0,1 per cento. Un seppur minimo aumento dei tassi inflazionistici, oggi molto bassi, comporterebbe la perdita di ogni guadagno effettivo dalle obbligazioni.

CONTINUA A PAG. 7

INCHIESTA - IL FUTURO DELLE CITTÀ

Napoli reinventa le vecchie aree



NAPOLI ■ Da Bagno alle ex raffinerie della zona Est, la rinascita di Napoli passa attraverso due progetti ambiziosi per il recupero delle aree industriali dismesse. Proprio in questi giorni i grandi progetti urbanistici della città sembrano aver superato lo scoglio degli annunci e dei ripetuti ritardi per entrare in quella delle realizzazioni. E, ancora, tra le sfide: il centro storico, la metropolitana e l'alta velocità.

SERVIZI A PAG. 4

Il Tribunale di Milano accoglie i ricorsi della Fiom e dei Cobas

Il giudice: riaprite Arese

Fiat dovrà reintegrare 850 lavoratori

MILANO ■ Il Tribunale di Milano, in seguito ai ricorsi presentati da Fiom-Cgil e Slat-Cobas, ha stabilito «l'immediato rientro» nello stabilimento Fiat di Arese dei lavoratori licenziati nel 2002. Le linee produttive relative all'auto ecologica — che il gruppo torinese ha trasferito da Arese a Mirafiori nell'aprile scorso — nonché la revoca della Cassa integrazione e la riammissione immediata nei rispettivi posti di lavoro di circa 850 operai.

MORINO A PAG. 15

PARADOSSI SINDACALI

La decisione del Tribunale di Milano non potrà che avere effetti diametralmente opposti rispetto agli intenti di chi ha promosso la causa e di chi ha formulato il decreto esecutivo. Il reintegro di lavoratori invece della Cassa integrazione imporrà all'azienda oneri aggiuntivi che andranno a pesare sulle prospettive di uscire dalla crisi. E i salari difesi per decreto renderanno più precari anche i posti di lavoro garantiti dalle leggi del mercato.

Un risultato paradossale. Esattamente il contrario di quanto dovrebbe volere un vero sindacato. (G.F.)

LETTERE EUROPEE

di Giuliano Amato

Perché l'America diffida di una Ue poco coerente

Sono di ritorno da New York, dove ho partecipato a un incontro di lavoro della "task force" creata dal Council for Foreign Relations e presieduta da Henry Kissinger e Larry Summers per offrire idee e proposte sul futuro della relazione transatlantica, la relazione fra Stati Uniti ed Europa. Non credo di violare il riserbo che deve precedere il nostro rapporto fiducioso, se condivido con i miei lettori la percezione che mi pare abbiano di noi europei e i nostri amici d'oltre Atlantico e quindi le questioni che ci troviamo davanti. Ci sono buone ragioni perché ci riflettano loro, ma ci sono anche ragioni perché ci riflettano noi.

Per cominciare, non si percepiscono come Europa, almeno non ritengono che un'Europa davvero si stia muovendo nella politica estera, che sono proprio quelli su cui la relazione transatlantica rischia di frantumarsi. Né sono disposti a accettare di dare più di tanto l'integrazione economica, quella elevatissima che abbiamo creato tra i Paesi europei con il mercato comune e quella, essa stessa molto forte, fra noi e loro.

La storia insegna — ci dicono — che l'integrazione economica non è mai bastata a contrastare le divisioni politiche, quando queste diventano intense. E addando, come caso estremo, i rapporti tra Francia e Germania prima della seconda guerra mondiale.

CONTINUA A PAG. 6



Invece di chiedere agli Usa di sostenere la nostra unità, facciamo così percepire come forza coesa

LA FINANZA DELLA DOMENICA

L'ANALISI

I chip deludono le attese: la ripresa non è vicina



RISPARMIO & FAMIGLIA

Grazie alle buone performance delle Borse asiatiche i fondi azionari dei Paesi emergenti piazzano la testa dopo un brutto periodo durante il quale le tensioni non erano mancate: dai quei argentini al rischio Sars. Ora le previsioni sono positive soprattutto per Cina e Corea, ma anche per Brasile del nuovo corso. Mentre sulla Russia, dopo i recenti scandali che hanno coinvolto il colosso petrolifero Yukos, è tornata l'incertezza: potrebbero esserci nuove sorprese e i gestori si muovono con cautela. Tutto questo è illustrato a pagina 21 mentre a pagina 22 c'è un ampio servizio sulle coperture sanitarie create ad hoc per i dirigenti, uno strumento che viene sempre più utilizzato come benefit.

I MIGLIORI E I PEGGIORI INVESTIMENTI DA INIZIO 2003

Azioni Italia	Azioni Usa	Fondi bilanciati
I MIGLIORI	I MIGLIORI	I MIGLIORI
Banca Intesa 43,67	Direngy A1 251,84	Griffoncelli 7,23
Banca di Sicilia 38,76	Arena 224,09	IPP Pru. Ob. Cl. Alto Rend. 6,34
Safibank 35,37	Wilshire Int 201,76	MC C. FOF Bilanciato 5,79
Indice Csi 19,78	Indice S&P 500 11,82	90%Ipsa S. + 90%Alto R. -0,79
I PEGGIORI	I PEGGIORI	I PEGGIORI
Avon 13,20	Goodyear Tire 27,46	Generale di Asset 2 12,01
Fiat 24,18	Cris Energy 26,04	Paritica Ob. Piano C -4,63
Azioni Europa	Fondi azionari	Fondi obbligazionari
I MIGLIORI	I MIGLIORI	I MIGLIORI
Avon 49,28	Investing Global Biotech 21,15	Nordia ShortPr Europa 15,20
Avon 49,28	Arena America 19,72	IPP Pru. Ob. Cl. Alto Rend. 13,37
France Telecom (F) 47,23	Amnia Abu 18,72	Mutua BondPr Cop 12,01
Eni 27,44	Med World 2,14	Jpn Global -0,79
Indice Stoxx2 1,20	I PEGGIORI	I PEGGIORI
I PEGGIORI	Paritica Ob. Azioni Int. C -13,08	Sarapolo Bonds Yen -6,60
Unile (F) -16,04	Paritica Ob. Azioni Int. C -13,08	Magna Europa Ob. Int. -8,69
Alkerm 41,32		

MARCO NIADA

CONTINUA A PAG. 6

PANORAMA

Rogatorie, An e Udc premono su Castelli

An si schiera a fianco dell'Udc nella richiesta al Guardasigilli Roberto Castelli di sbloccare la rogatorie sull'inchiesta Mediaset. Ottimiste Lega e Forza Italia che pensano a una soluzione in Parlamento, mentre il segretario De Fazio dice: «Il Guardasigilli ammetta lo sbaglio o vada via».

In settanta Castelli riferirà in Senato. SERVIZIO A PAG. 5

■ **Dpef «azzera» l'avanzo corrente 2003**
Brusco calo dell'avanzo corrente per il 2003. In base al Dpef dovrebbe essere pari a 664 milioni, ben lontano dai 9,2 miliardi dell'anno scorso. SERVIZIO A PAG. 5

■ **Quattro ragazzi travolti da treni in Puglia**
Alta perfida di Bari due sorelle di 18 e 16 anni sono state ferite e uccise da un treno mentre attraversavano i binari; a Torano (Brindisi) a morire sono stati due amici di 17 e 16 anni passati sotto le sbarre in inotornio.

■ **Padania, Maroni chiede un nuovo direttore**
Dopo lo scontro con il direttore della «Padania» Gigi Moncalvo, il ministro del Welfare Maroni è tornato ieri a chiedere una «direzione politicamente più salda» per il quotidiano della Lega, che si è scusato. SERVIZIO A PAG. 5

■ **Eni venderà Acque Potabili**
Il gruppo petrolifero Eni è pronto a cedere il 67% di Acque Potabili. Tra i pretendenti figurano Amgo, Snam, la francese Suez e Immsi. SERVIZIO A PAG. 20

■ **Giappone, 420 feriti in un terremoto**
È di oltre 420 feriti e circa 2.500 sfollati il bilancio del violento sisma sismico che sta innescando il Giappone nord-orientale, epicentro a 300 km da Tokio. Le prime due scosse avevano intensità 5,5 e 6,2 gradi Richter.

■ **Irak, altri tre soldati americani morti**
Altri tre soldati americani sono morti ieri a Baqubah, una cinquantina di chilometri a nord di Baghdad, in un agguato della resistenza irachena. Si stringe intanto il cerchio attorno a Saddam Hussein. SERVIZIO A PAG. 7

■ **Corea, cinquant'anni fa l'armistizio**
Fu siglato 50 anni fa, il 27 luglio 1953, l'armistizio tra le Coree del Nord e del Sud. Dopo mezzo secolo, le tensioni tra i due Paesi sono di nuove alte, e sulla penisola incombe una grave minaccia nucleare. SERVIZIO A PAG. 7

Vi serve un avvocato? Andate al supermarket

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA ■ Immaginate di entrare in un supermarket e, dopo avere fatto incetta di alimentari, vi ricordate, prima di andare al settore abbigliamento, che dovete cambiare testamento. Detto fatto: avete la «carta fedeltà» del supermarket e basta andare al dipartimento legale al piano di sopra per svolgere rapidamente la pratica. Volete comprare casa? Non è fantascienza, ma lo scenario prossimo venturo in Gran Bretagna se passerà il progetto del Governo di deregolamentare la corporazione degli avvocati, che qui si suddividono in "solicitor" e "barrister" a seconda delle cause che difendono. La proposta è stata già ironicamente battezzata "Tesco law", legge Tesco, dal nome del famoso grande magazzino. Prima di legiferare, però, verrà fatta, come sempre capita in Gran Bretagna, uno studio, affidato a David Clementi, di lontana origine italiana, presidente dell'assicurazione Prudential non che ex vice-Governatore della Banca d'Inghilterra. Clementi avrà molto tempo a disposizione, fino alla fine dell'anno prossimo, ma dovrà avanzare proposte concrete e puntuali.

partimento legale al piano di sopra per svolgere rapidamente la pratica. Volete comprare casa? Non è fantascienza, ma lo scenario prossimo venturo in Gran Bretagna se passerà il progetto del Governo di deregolamentare la corporazione degli avvocati, che qui si suddividono in "solicitor" e "barrister" a seconda delle cause che difendono. La proposta è stata già ironicamente battezzata "Tesco law", legge Tesco, dal nome del famoso grande magazzino. Prima di legiferare, però, verrà fatta, come sempre capita in Gran Bretagna, uno studio, affidato a David Clementi, di lontana origine italiana, presidente dell'assicurazione Prudential non che ex vice-Governatore della Banca d'Inghilterra. Clementi avrà molto tempo a disposizione, fino alla fine dell'anno prossimo, ma dovrà avanzare proposte concrete e puntuali.

AQUADERMA

L'efficacia Idratante degli Estratti Vegetali

Viso e corpo idratati e protetti. Con le Erbe Aboca.

NELLE FARMACIE E NELLE ERBORISTERIE

FIUCIARIE

www.aboca.it